

Workshop di streetlife con Shobha
MotherIndiaSchool

India, Candolim, Goa - Saundatti, Karnataka

29 Dicembre '09 - 5 Gennaio '10

Tutti verso la Dea Yallamà

“Un viaggio in India verso la città di Saundatti”

Alfonso Cuffaro





























La dea Yallama da sempre vive attorno a noi, ed è la diversità che esiste ma non sappiamo accettare.

Il caos e la libertà di cui quel caos si nutre, animano le strade che circondano il tempio della dea, dove il culto ad ogni luna piena si compie e vive. La folla di pellegrini che arrivano da molte parti dell'India, disegna un ipotetico ghirigori che si muove verso il centro del tempio. Come le correnti dell'aria di un uragano sono più energiche man mano ci si avvicina all'occhio del ciclone, così la folla diventa più animata, caotica e viva mentre mi faccio più prossimo al tempio che ospita la dea. Gli eunuchi ballano fra di loro sulle musiche dei suonatori che li seguono, i venditori continuano i loro commerci incuranti della folla, delle donne si buttano a terra, le mani protese in avanti e con una bacchetta disegnano sul terreno intriso di fango un pezzo di cerchio per poi rialzarsi energicamente per proseguire il proprio cammino verso la purificazione.

E' un turbinio di varia umanità che non mi lascia indifferente talmente tanta è la diversità del loro mondo dal nostro. La dea Yallama accoglie tutti al proprio cospetto, nessuno è escluso, nemmeno noi che siamo veramente diversi in un oceano di soli indiani. Gli unici ospiti occidentali in questa piccola città dell'India rurale, che non figura su tutte le mappe. Siamo gli unici a scattare foto.

Mai a poi mai però questa consapevolezza della propria diversità si tramuta in sensazione di pericolo: è la loro ospitalità talmente generosa da risultare spiazzante, la loro capacità di offrirti il loro stesso cibo come si farebbe ad uno di famiglia, la loro capacità di continuare a vivere il loro quotidiano incuranti dell'estraneo, sia nei bisogni corporali più più profani sia nell'esaudimento delle esigenze spirituali più

elevate. E' come se lo spirito dell'India intera si concentrasse a Saundatti, con la sua gentilezza, la sua capacità di accettare e tollerare la diversità, la sua ospitalità spiazzante. Come si può temere per sé in una situazione del genere?